Consiglio Straordinario della Provincia di Bologna
17 settembre 2008
Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto

Intervento dell'Assessore all'istruzione Paolo Rebaudengo.

Ringrazio innanzitutto i capigruppo del consiglio provinciale che hanno deciso unanimemente questa seduta straordinaria in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, per salutare gli studenti che si apprestano a iniziare, a proseguire o a concludere un ciclo di studi, le loro famiglie, gli insegnanti, i dirigenti scolastici, il personale tutto della scuola.

E' un'occasione per ribadire il grande valore che attribuiamo all'educazione e all'istruzione, per il futuro dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze e delle nostre Comunità, sul piano civile, sociale, culturale, economico.

Nel solco del dettato costituzionale, che riconosce il valore della scuola sin dai principi fondamentali (artt. 3 e 9) e al titolo II dedicato ai rapporti etico-sociali (artt.,33 e 34).

Dobbiamo riconoscere un merito alla neo Ministra Mariastella Gelmini: quello di avere riportato il tema della scuola al centro della discussione.

Non voglio riprendere i temi dei provvedimenti e delle polemiche, dal ritorno al grembiule nelle scuole elementari e medie inferiori, al voto in condotta, al maestro unico nelle elementari.

Non posso invece nascondere le preoccupazioni, per le tante criticità presenti nella scuola del nostro territorio, da me stesso illustrate analiticamente alla Ministra già due mesi fa in una lettera, resa pubblica, di saluti e auguri di buon lavoro nell'importante incarico.

Oggi tuttavia il Consiglio straordinario provinciale vuole, con apprezzabile iniziativa, soprattutto portare un saluto agli studenti e alle loro famiglie, ai docenti, ai dirigenti e al personale tutto della scuola, formulando loro gli auguri di buon lavoro all'inizio di un nuovo anno scolastico.

L'attenzione alla scuola, in questi ultimi mesi, è alta anche in diversi altri Paesi: basti pensare al successo del recente libro "diario di scuola" di Daniel Pennac, per tanti anni insegnante, recentemente tradotto in italiano e divenuto rapidamente un best-seller a livello internazionale.

Più significativo il titolo originale "chagrin d'école", ovvero "mal di scuola".

Vorrei citare, di questo diario, due brani.

"A tutti coloro che oggi imputano i problemi della scuola alle periferie (les banlieues), io dico, avete ragione, la disoccupazione, la concentrazione degli esclusi, i raggruppamenti etnici, le famiglie monoparentali.
Si, certo, tutto ciò incide sulla scuola, ma guardiamoci dal sottostimare la sola cosa sulla quale noi insegnanti possiamo agire personalmente, e che data dalla notte dei tempi pedagogici: la solitudine e la vergogna dell'allievo che non comprende, perso in un mondo nel quale tutti gli altri comprendono.

Solo noi insegnanti possiamo farlo uscire da quella prigione. I professori che mi hanno salvato, e che hanno fatto di me un professore, non erano formati per affrontare questo problema, né si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica e non hanno perso tempo a cercare le cause e tanto meno a farmi la predica, erano adulti che si confrontavano con adolescenti in pericolo. Si sono detti che c'era un'urgenza, si sono tuffati nell'impresa e dopo diversi tentativi mi hanno ripescato, me e altri come me: a loro devo la vita".

Il secondo brano è riferito all'importanza dell'appello del mattino. "Chiamo uno a uno i miei ragazzi e ascolto le loro risposte. In fondo è il solo momento della giornata nel quale il docente ha l'occasione di indirizzarsi a ciascuno dei suoi allievi, sia pure solo pronunciando il suo nome. Un momento nel quale l'allievo deve sentire che esiste ai miei occhi, lui e non un altro. A mia volta cerco per quanto possibile di cogliere il suo umore al suono che fa il suo "presente". Se la sua voce è afflitta dovrò tenerne conto".

Anche al festival di Cannes 2007 il tema della scuola è venuto alla ribalta, con il film che ha vinto la palma d'oro, "entre les murs", la classe, di Laurent Cantet, ispirato al libro di un insegnante, François Bégaudeau (Gallimard, 2006, Prix France Culture- Télérama 2006), che nel film recita se stesso come insegnante in una scuola media superiore.

Il film inizia il primo di giorno di scuola e da quel momento resta sempre all'interno delle mura scolastiche seguendo il rapporto dell'insegnante con la sua classe.
Il suo metodo d'insegnamento, che si rivolge a un gruppo eterogeneo di ragazzi e ragazze, in gran parte immigrati, a cui cerca di offrire la migliore educazione possibile, in una realtà nella quale i giovani non hanno un comportamento sempre inappuntabile e possono spingere anche il migliore dei docenti ad arrendersi a un quieto vivere che non richieda confronti e magari scontri con gli allievi.

Emerge nel film quanto il ruolo di insegnante così come quello di studente siano oggi sempre più complessi e da ricostruire dalle fondamenta.

Nel diario scolastico, Bégaudeau, a un certo punto elenca 22 problemi:

1) quali sono i valori della scuola della Repubblica e come fare in modo che la società li riconosca?
2) Qual è la missione della scuola in Europa per oggi e per il futuro?
3) Verso quale tipo di uguaglianza deve tendere la scuola?
4) Occorre ripartire diversamente l'educazione tra età giovanile ed età adulta e coinvolgere maggiormente il mondo del lavoro?
5) Quale zoccolo comune di conoscenze, di competenze e di regole di comportamento gli allievi devono prioritariamente padroneggiare al termine di ciascuna tappa dell'obbligo scolastico?
6) Come deve la scuola adattarsi alla diversità degli studenti?
7) Come migliorare il riconoscimento e l'organizzazione della vita professionale degli insegnanti?
8) Come motiva e fare lavorare efficacemente gli studenti?
9) Quali devono essere le funzioni e le modalità di valutazione degli studenti e degli esami?
10) Come organizzare e migliorare l'orientamento degli studenti?
11) Come preparare e organizzare l'ingresso nelle superiori?

12) Come possono i genitori e i partner esterni alla scuola favorire la riuscita scolastica degli studenti?
13) Come prendere in carico gli studenti in grande difficoltà
14) Come scolarizzare gli allievi con disabilità o affetti da gravi malattie?
15) Come lottare efficacemente contro la violenza e le inciviltà?
16) Quali relazioni stabilire tra i componenti della comunità educativa, in particolare tra insegnanti e genitori e tra professori e allievi?
17) Come migliorare il benessere (la qualità della vita) a scuola degli studenti?
18) Come ripartire, in materia di educazione, definire e ripartire i ruoli e le responsabilità rispettive dello Stato e degli Enti locali?
19) Occorre dare maggiore autonomia alle singole istituzioni scolastiche accompagnandole con una valutazione?
20) Come deve la scuola utilizzare al meglio i mezzi di cui dispone?
21) Occorre ridefinire il mestiere della scuola?
22) Come formare, reclutare, valutare gli insegnanti e organizzare meglio la loro carriera?

Tutti interrogativi cui ci siamo anche noi applicati, nel nostro territorio, per alcuni dei quali trovando una risposta positiva, come quella del coinvolgimento del mondo del lavoro.

Anzi, tra i motivi della scelta di San Giovanni in Persiceto come luogo per celebrare l'inizio del nuovo anno scolastico, vi è proprio l'originale rapporto tra le scuole superiori di questo territorio, il polo liceale e tecnico Archimede, oggi rappresentato dal suo Dirigente prof. Giuseppe Riccardi e dalla studentessa Anna Quaglieri e il Professionale Marcello Malpighi rappresentato dal Dirigente prof. Marco Roccia e dallo studente Fabio Gianasi, le Amministrazioni comunali e l'industria automobilistica Lamborghini, rappresentata dal direttore del personale dott. Umberto Tossini [1], che ringrazio per aver voluto essere

[1] *31-07-2008*

Altre notizie - LABITALIA

Bologna, borse lavoro estive in Lamborghini

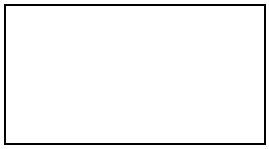
L'esperienza di lavoro e studio per 14 allievi presso la Lamborghini come esempio di sviluppo locale.
E' nata nel bolognese una esperienza innovativa, promossa dalla provincia di Bologna, di rapporto tra scuola e impresa per lo sviluppo culturale ed economico locale. Tra giugno e luglio 2008, per quattro settimane, 14 allievi dell'Istituto professionale a indirizzo meccanico, elettrico e moda "M. Malpighi" di Crevalcore e del Liceo scientifico a indirizzo linguistico e Istituto tecnico industriale a indirizzo elettronico ed elettrotecnico "Archimede" di San Giovanni in Persiceto hanno studiato e lavorato con una borsa lavoro estiva presso la Lamborghini. Gli otto ragazzi e le sei ragazze sono stati inseriti nelle linee di montaggio e collaudo delle auto e nel reparto selleria che cura gli interni, nonché negli uffici amministrazione, logistica e acquisti per l'utilizzo delle lingue tedesco e inglese. Ogni giovane è stato seguito da un tutor aziendale; l'esperienza si è avviata con tre giorni di aula sulla disciplina del rapporto di lavoro, la sicurezza e l'ambiente, il "Lamborghini Production System", i processi di lavoro in team e la comunicazione. La collaborazione tra Automobili Lamborghini e le scuole Malpighi e Archimede si è avviata nell'ottobre 2007 per volontà dell'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro della Provincia di Bologna Paolo Rebaudengo e del Direttore del Personale di Lamborghini Umberto Tossini, con il significativo coinvolgimento dei Dirigenti scolastici, di numerosi docenti dei due Istituti e dei Sindaci dei Comuni di Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Crevalcore. L'esperienza si colloca nel programma dell'Assessorato provinciale per lo sviluppo dei rapporti tra scuole superiori e mondo del lavoro, con particolare riferimento alle realtà appartenenti alla stessa area territoriale. "Obiettivo dell'iniziativa è la costruzione di una partnership solida e durevole - sottolinea l'Assessore Rebaudengo - che risponda con soluzioni strutturate e di alta qualità sia alla volontà

presente a testimoniare l'interesse di Lamborghini per un rapporto con il territorio, con le scuole e soprattutto con gli studenti.

Il rapporto scuole ed economica del territorio ha costituito uno terreni privilegiato di lavoro dell'assessorato provinciale all'istruzione formazione lavoro, prima ancora che con il decreto Bersani, diventato legge 40/2007, venisse promossa l'istruzione tecnica superiore non accademica.

Infine desidero ricordare la figura del prof. Aldo Fanino, morto di infarto ai primi di luglio, insegnante di musica per tanti anni a Sasso Marconi. Egli amava una scuola seria e rigorosa e forse per questo, pur ormai in pensione, subiva scherzi incoscienti da parte di alcuni giovani.

In difesa della scuola dobbiamo stringerci "a coorte": per una scuola efficace, equa, democratica, strumento di sviluppo sociale, culturale, economico per i nostri ragazzi e le nostre ragazze e per le nostre comunità.

---

delle scuole di programmare una offerta scolastica maggiormente collegata alla realtà economica e alla promozione dell'occupabilità degli studenti, sia alle esigenze dell'azienda di connettersi al territorio per il reperimento di profili professionali". Le borse lavoro estive sono il primo risultato di questa partnership. Dopo una visita agli stabilimenti Audi (casa automobilistica a cui appartiene Lamborghini) ad Ingolstadt in Baviera, si è avviata la progettazione delle azioni a partire da una analisi delle motivazioni e delle aspettative di tutti i partner, ed è stato messo a punto uno specifico sistema di valutazione dell'esperienza. Il progetto è stato presentato agli allievi nel maggio scorso a cura di Lamborghini. L'esperienza di borsa lavoro è stata attentamente monitorata da tutti i partner, e servirà come punto di partenza per la progettazione di ulteriori iniziative per l'anno scolastico 2008/09.